

ELOGIO DELLA OMEOPATIA

Giovanni Gorga

Segnaliamo l'interessante testo di Giovanni Gorga, presidente di Omeoimprese, che è una fonte di numerosi dati e spunti di riflessione per il mondo della Omeopatia. Il settore, in effetti, risulta essere tutt'altro che in crisi in questo periodo generale di economici stenti. Come riportano i dati presenti nel testo, l'incremento annuale di vendite è di circa il 5% ogni anno con un balzo nel corso del 2013 del 7% con oltre trenta milioni di pezzi venduti. Dai dati riportati l'Italia risulta il terzo mercato in Europa per fatturato. Dalla indagine Doxapharma del 2012 il 82,5% degli italiani adulti ha almeno sentito parlare di omeopatia ed il 16% della popolazione italiana adulta ne ha fatto uso almeno una volta nell'ultimo anno. A fronte di questi dati impressionanti l'aria che si respira in Italia purtroppo è ancora molto chiusa e ristretta. Per questo è interessante leggere il capitolo sugli ostacoli politico-culturali che non permettono di avanzare altrettanto rapidamente nella piena affermazione della Omeopatia anche in altri campi e non solo in quello economico. Interessanti a questo riguardo sono anche gli aneddoti che riporta l'Autore come quello con l'allora presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, senatore Sergio Zavoli che restò colpito dalla percentuale di italiani che facevano uso della Omeopatia e ammise di non aspettarsi cifre così alte, spunto che apre al tema del limitato spazio che incontra l'Omeopatia nelle trasmissioni televisive dedicate alla salute e in cui spesso ci si limita solo all'annosa questione del funzionamento del rimedio omeopatico nonostante che il 15% del campione Doxaphar-



GIOVANNI GORGA

ELOGIO DELLA OMEOPATIA

*Prefazione del Ministro della Salute
Beatrice Lorenzin*

Cairo Editore

Pag. 144 — €15,00

ma suddetto ha risposto che vorrebbe una informazione più dettagliata proprio attraverso programmi di salute e notiziari. Nell'iter del dibattito politico culturale, ampiamente descritto nel testo, ha giocato anche a sfavore la separazione tra le diverse forme di Omeopatia, che ha creato confusione, secondo l'Autore, nell'approccio con il mondo politico, ma che recentemente ha avuto sostanziali passi in avanti. Un altro punto carente è il medico di base che nella maggior parte dei casi ignora assolutamente cosa sia l'Omeopatia nella migliore delle ipotesi, ma che sarebbe negli auspici dei cittadini una delle principali fonti di richieste di maggiori informazioni sull'argomento. Per la situazione descritta nel libro si evidenzia il paradosso che nonostante l'Italia sia il terzo Paese europeo che utilizza l'Omeopatia il clima culturale sia quello in cui, come testimonia l'Autore, decine di politici di primo piano, come del resto molti personaggi noti del mondo dell'arte e della cultura, si curano con l'Omeopatia ma nessuno di essi lo dichiara apertamente e pubblicamente al contrario di quanto avviene in altri paesi come avviene ad esempio in Inghilterra in cui la famiglia reale inglese non nasconde o limita in alcun modo la notizia che utilizzi molto frequentemente la medicina omeopatica da lungo tempo e da diverse generazioni. L'Omeopatia viene vista come un tema scomodo e

che possa creare imbarazzi al punto di nascondere l'uso frequente di tale risorsa terapeutica. La parte finale del libro è dedicata alla descrizione dell'iter legislativo sui rimedi omeopatici che dopo oltre un ventennio di proroghe ha il traguardo finale del 31 dicembre 2018, data nella quale tutti i rimedi omeopatici passeranno sotto la tutela dell'AIFA ed inseriti nel Prontuario Farmaceutico con tutto ciò che questo comporterà. Nel corso di questo ventennio si è assistita ad una notevole differenza con altri Paesi Europei che aveva portato negli anni a ulteriori difficoltà del settore. Il testo inoltre mette in luce molti temi riguardanti gli aspetti legislativi e normativi del settore. Il libro presenta, inoltre, una prefazione del ministro della salute Beatrice Lorenzin che conclude con queste parole *“nel nostro Paese non esiste alcuna preclusione né ideologica né normativa verso le cure non convenzionali in genere e, in particolare, per l'omeopatia. Quello che ci anima è la consapevolezza che si tratti di una questione di grande rilevanza sociale che può aprire a nuove opportunità di cura. Tale questione, ove, opportunamente disciplinata ed orientata, può costituire sicuramente una sinergia in più a tutto vantaggio della salute pubblica”*. Il futuro della Omeopatia nel nostro paese dipenderà anche da come verrà opportunamente orientata e disciplinata la questione e dal clima politico-culturale che si verrà a creare.